



CITTA' DI VITERBO

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ATTO N. 183
DEL 12/12/2013

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

L'anno duemilatredecim il giorno ...12..... del mese di.....Dicembre.....alle ore15,30..... nella sala adibita alle adunanze consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ed in prima convocazione, a seguito di invito diramato dal Presidente in data..06/12/2013.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>			<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
	SINDACO						
	MICHELINI LEONARDO	SI					
	CONSIGLIERI						
1)	SERRA FRANCESCO	SI		17)	SIMONI PAOLO	SI	
2)	TRONCARELLI ALESSANDRA		SI	18)	MOLTONI FRANCESCO	SI	
3)	FRITTELLI PATRIZIA	SI		19)	TRETA LIVIO	SI	
4)	MINCHELLA MARTINA	SI		20)	MORICOLI PAOLO	SI	
5)	QUINTARELLI MARIO	SI		21)	MARINI GIULIO	SI	
6)	FABBRINI ALDO	SI		22)	SBERNA ANTONELLA	SI	
7)	MONGIARDO MELISSA	SI		23)	MICCI ELIPIDIO	SI	
8)	TROILI ARDUINO	SI		24)	UBERTINI CLAUDIO	SI	
9)	VOLPI MARCO	SI		25)	GALATI VITTORIO	SI	
10)	BOCO AUGUSTA	SI		26)	GRANCINI GIANLUCA		SI
11)	SCORSI CHRISTIAN	SI		27)	BUZZI LUIGI MARIA	SI	
12)	BIZZARRI DANIELA	SI		28)	SANTUCCI GIAN MARIA	SI	
13)	INSOGNA SERGIO	SI		29)	ROSSI FILIPPO	SI	
14)	TOFANI MAURIZIO	SI		30)	DE ALEXANDRIS MARIA RITA	SI	
15)	TABORRI GOFFREDO	SI		31)	DE DOMINICIS GIANLUCA	SI	
16)	CIORBA MARCO	SI		32)	FRONTINI CHIARA	SI	
PRESENTI		31		ASSENTI		2	
Sono presenti, senza diritto di voto, i seguenti Assessori:							
	CIAMBELLA LUISA	SI			SARACONI RAFFAELA	SI	
	RICCI ALVARO	SI			VALERI RAFFAELLA	SI	
	FERSINI FABRIZIO	SI			BARELLI GIACOMO		SI
	ZUCCHI ALESSANDRA	SI			DELLI IACONI ANTONIO		SI

Gli intervenuti sono in numero legale. La seduta è Valida.

Presiede il Sig. Filippo ROSSI nella sua qualità di Presidente.

Partecipa il Dott. Romolo Massimo ROSSETTI Vice Segretario Generale

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

Presidente - Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno "Regolamento per la concessione dei contributi alle Associazioni operanti nel campo culturale e turistico - Approvazione". Prego, Assessore Barelli.

Assessore Barelli - Riguarda, i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi. Chiaramente, dovremo leggere con attenzione, articolo per articolo.

Presidente - Prego, Consigliere Santucci.

Rientra il Cons. Grancini – Presenti 32

Santucci - Mi spiace che oggi non ci sia il Presidente della quarta Commissione che è quella che ha lavorato, insieme ai componenti della Commissione, con grande attenzione alla redazione di questo regolamento. Dico subito che ancora non ho deciso come voterò su questo regolamento perchè ho tanti dubbi, tante incomprensioni, ci sono tante cose secondo me scritte male, "appiccicate" alla città di Viterbo. Mi pare, francamente, nato per altre esigenze ed applicato ed adottato per questa città. In Commissione c'è stato un grande dibattito sul tema ma alcuni dubbi, che adesso le dirò, mi auguro che durante l'esposizione, articolo per articolo, lei riuscirà a chiarirceli. Le chiederò su alcuni, preventivamente, il parere della Giunta perchè ancora ho alcuni dubbi ad iniziare da quale è l'intenzione dell'Amministrazione rispetto alla stessa modalità di comportamento. Mi spiego meglio. Voi sapete e mi insegnate, molti di voi perchè hanno amministrato prima e meglio di me, che si possono finanziare le manifestazioni sia dando un contributo alla manifestazione o tramite bando o fuori bando, oppure tramite il "modello Ferento", che voi avete seguito quest'estate, partecipando alle spese, quindi compartecipando alla realizzazione della manifestazione e decidendo di acquisire prestazioni o servizi. Innanzitutto, questo regolamento ha un senso se si capisce, all'interno di ogni bilancio, nell'attività del 2014, se l'Amministrazione intende prediligere la parte che darà a contributo o la parte che darà a bando, o a prestazione di servizio. Perché è del tutto evidente che possiamo fare il miglior regolamento del mondo, ma se l'intenzione dell'Amministrazione è quella di utilizzare, come ha fatto per Ferento, prestazioni e servizi, cioè il pagamento delle fatture compartecipando, è del tutto evidente che questo regolamento, per quanto bellissimo possa essere, risulta del tutto inutile. Ed allora il primo punto è, ma questo chiaramente non può essere oggetto di regolamento ma oggetto di una discussione che stiamo facendo sul regolamento, capire se nel bilancio 2014 c'è l'intenzione dell'Amministrazione a prediligere questo sistema della contribuzione piuttosto che il sistema della partecipazione alle spese. Dico questo perché, ad esempio, per Natale l'Amministrazione non si è avvalsa dell'uso della contribuzione perché ha fatto una gara. Questo significa che si avvarrà della prestazione di servizi. Se è vero e non so se lo sia perché non ho visto le carte, ma se è vero che si è fatta una gara da 70.000 Euro, è del tutto evidente che fare un miglior bando dei contributi e poi si fa una gara francamente rende tutto inutile. Per carità, la cosa è del tutto legittima, ma il regolamento perde valore, quindi è necessario capire cosa intenda fare come iniziativa la Giunta. Ma questo più che chiederlo alla Maggioranza evidentemente è una cosa che andrebbe chiesta alla Giunta.

Il secondo punto in discussione, rispetto a questo, è quello delle manifestazioni ricorrenti, dove secondo me si è fatta una grande confusione, Assessore. Nel senso che bisogna che ci capiamo: è inutile che continuiamo a ragionare sulle ricorrenti come se fossero un qualcosa di fisso. Secondo

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

me voi avete confuso, nella predisposizione di questo regolamento, tra grandi e piccole manifestazioni, che è una differenza, rispetto a ricorrenti e non ricorrenti. Cosa voglio dire? Che è evidente che dopo tre anni o dopo cinque anni, questo non lo so, lo vedremo, tutte le manifestazioni diventano ricorrenti e quindi significa che fare cinque volte una minirassegna teatrale da 500 Euro, alla quinta edizione diventa una manifestazione ricorrente mentre cosa diversa è dire una grande manifestazione o una piccola manifestazione che sono cose assolutamente diverse. In questo regolamento francamente ho trovato un po' di confusione, continuo a non capire cosa si voglia fare rispetto alla distinzione tra ricorrente o non ricorrente visto che fra cinque anni saranno tutte le manifestazioni ricorrenti e non potranno essere non ricorrenti perché passati i cinque anni, se il limite è quello, alla quinta edizione sono tutte ricorrenti e tutte parteciperanno alla parte dei ricorrenti.

Terza cosa che ancora non ho capito e sto leggendo man mano articolo per articolo per vedere la stesura finale, il Presidente non l'ha detto, ma non si è votato il regolamento in Quarta Commissione, ma abbiamo votato articolo per articolo e poi il regolamento l'abbiamo mandato, senza voto, direttamente in Consiglio proprio perché c'erano una serie di dubbi su quello che si era votato sull'articolato. Bisogna chiarire i tipi di finanziamento, bisogna capire se il cofinanziamento è possibile tramite il bando, se il cofinanziamento non è possibile e se c'è una procedura perché da qui sembrerebbe che le richieste di contributo già finanziate da altri Enti pubblici seguano una normativa particolare. Se è questa la decisione della Giunta, che non andranno a bando quelle cofinanziate da altri Enti, per carità è una posizione legittima che non trovo scandalosa, ma è necessario capire se poi si è deciso di fare questo, cioè Tuscia Opera Festival ha un cofinanziamento quindi non partecipa al bando e seguirà una procedura diversa e se la procedura è diversa se ci dite qual è la procedura che seguiranno questo tipo di manifestazioni cofinanziate perché credo che all'inizio dell'anno questa sia una cosa che vada comunque detta.

Quarto punto è quello della norma transitoria. Ho dei dubbi che la norma transitoria, così come è scritta, nell'interpretazione che voi gli date, sia un'interpretazione legittima. Allora un conto è quello che abbiamo votato adesso, e la norma transitoria del Registro delle Associazioni mi pare molto chiara e dice che c'era già una ipotesi di registro delle Associazioni in essere dalla precedente Amministrazione, la nuova Amministrazione ne ha fatta un'altra di procedura, noi consideriamo sanate quelle vicende. Altra cosa è rispetto alla manifestazione, ad esempio, del Settembre viterbese. Lì c'è una norma di legge ben precisa. Le ho guardate le delibere che avete deliberato a settembre, la 306 e la 310, Assessore. La legge è chiara e dice che voi in Giunta dovete determinare l'impegno a favore della singola manifestazione, di contribuzione parlo, prima dello svolgimento della manifestazione. Lo dice la Bassanini, non io, vale per tutta Italia. Si fa la manifestazione l'8 di settembre? Entro il 7 di settembre ci deve essere la determina d'impegno che può essere modificata con determina dirigenziale. Ho visto quello che avete fatto, e quel che avete fatto non è quello che la legge prescrive. Né nella 306 né nella 310 c'è alcun impegno di questo genere, anzi, non solo non c'è l'impegno ma dite che l'impegno finanziato è nei limiti di quanto previsto in dodicesimi, lo dite nella delibera. Nella 310 specificate che voi finanziate quelle manifestazioni solo nei limiti dei dodicesimi, quindi quest'idea che voi oggi pensate di sanare impegnando soldi per manifestazioni che si sono svolte a settembre, secondo me non è legittima. E lo dico non perché non dovete dare i soldi, ma perché diventa materia da Corte dei Conti finanziare a saldo con contributo, manifestazioni che si sono svolte tre mesi fa, perché questo è quello che la legge vieta. La legge vieta in maniera assoluta che si possa determinare la decisione di un contributo a posteriori e questo

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

è quello che voi volete fare, ma guardate che nessuna norma regolamentare può oltrepassare il senso della legge, perché quella è una normativa nazionale. Francamente, se domani qualcuno di quelli del cartellone del Settembre viterbese vi fa ricorso lo vince e vince sia sul regolamento sia sulle delibere 306 e 310 che avete fatto. In Commissione avevo capito una cosa ben diversa: che voi li avevate già impegnati, erano già pronti, era impossibile l'erogazione e su quello ero d'accordo e per l'erogazione serviva, indubbiamente, una forma regolamentare. Voi non l'avete ancora fatto questo, li dovete ancora impegnare questi soldi, ed oggi impegnarli io credo sia di dubbia legittimità. Poi siccome, come sempre dice il Consigliere Insogna, il parere di legittimità non lo do io ma lo dà il dirigente, se il dirigente ad oggi impegna una cosa che si è svolta a settembre, lo può tranquillamente fare, però stateci attenti perché in quell'allegato che avete messo, in cui c'è di tutto, decine di manifestazioni, poi francamente di alcune determinare il contributo e di altre non determinare il contributo a me pare sia sottoponibile a ricorso. E se, come temo, questo regolamento diventa una motivazione che viene messa nella determina d'impegno, guardate che impugna anche il regolamento che noi andiamo a sottoscrivere stasera, perché se il dirigente la inserisce come motivazione della determina di oggi, il regolamento non sta in piedi, perché è del tutto evidente che nessun regolamento può sanare una legge nazionale, non esiste. Si può sanare come lo si è fatto sul Registro delle Associazioni, perché era una iniziativa del Comune, quella del Registro. Oggi, secondo me, voi state aprendo una serie di punti. Su questo mi auguro ci sia una certa discussione, più ampia di quella che ovviamente c'è stata sul Registro, perché secondo me su questo una certa chiarezza va data. Lo ripeto, Assessore, quale è lo spirito della Giunta rispetto a contribuzione e compartecipazione? Quale è il punto di vista della Giunta e quali sono le procedure che si intendono seguire rispetto ai cofinanziamenti? Se per una manifestazione, come voi dite, le richieste di contributo seguono una normativa diversa, quale è, perché lo scrivete nel regolamento, e questa cosa della legittimità io prima di arrivare alla norma transitoria richiamerei qua il dirigente per capire bene cos'è quello che volete fare da qui a... e che cosa si intende nella norma transitoria perché io ho dei seri dubbi. Su questi punti che ho elencato credo sia utile per tutti un'ulteriore approfondimento andando avanti chiaramente nella discussione del regolamento perché mi rendo conto che poi le Associazioni hanno bisogno di questo strumento.

Presidente - Grazie, Consigliere. Il Consigliere Insogna, prego.

Insogna - Ho ascoltato attentamente quello che ha detto il Consigliere Santucci, però quello che gli contesto è che quando parla di regolamento parla agli altri come se lui non c'entrasse niente. Ribadisco che il regolamento lo fanno i Consiglieri quindi gradirei che se lui, come Consigliere componente di questo Consiglio, ha degli emendamenti da fare, li esponesse. Perché un conto è discutere teoricamente ed un conto è mettere in pratica quello che lei dice. Per cui lo invito a fare emendamenti in merito a quel che ha detto, in modo che possiamo discuterne e perché poi rimanga tutto agli atti. Anche perché poi, ripeto, il regolamento lo votiamo noi e quindi il ragionamento può essere condivisibile o meno, però amerei pure che oltre alla teoria ci fosse la pratica, ed in questo senso la invito a raccogliere quanto sto dicendo. Anche noi avremo emendamenti da presentare, quindi stabiliamo come comportarci giusto per dare anche concretezza ai discorsi. Santucci ha fatto un discorso complessivo che si può condividere o meno, però nei fatti poi ognuno di noi deve dire la sua e siccome poi il regolamento lo approva il Consiglio comunale, saranno lo gli uffici ad applicarlo. Quindi sgombriamo il campo pure dal fatto che noi attribuiamo delle cose all'Assessore

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

che magari neanche pensa e quindi la malizia in questo senso non la diamo a chi non ce l'ha. Naturalmente l'Assessore, col suo Assessorato, gestirà le cose perché il regolamento lo vota il Consiglio comunale ma poi lo applicano gli uffici. Per cui la invito cortesemente a mettere nero su bianco quello che ha detto e poi lo valuteremo. Grazie.

Presidente - Grazie, Consigliere Insogna. Altri interventi? Il Consigliere Moricoli, prego.

Moricoli - Semplicemente per chiedere come procediamo perché come Maggioranza, abbiamo predisposto tre emendamenti che, almeno su tre punti, rispondono a quello che ci ha detto adesso il Consigliere Santucci. Non so se sia il caso di esporli adesso oppure se cominciare a leggere articolo per articolo e man mano che arriviamo sul punto nel discutiamo. Non so come si possa procedere.

Presidente - Direi di andare avanti articolo per articolo e di volta in volta discuteremo sugli emendamenti.

Presidente - Sì. Il Consigliere De Dominicis, prego.

De Dominicis - La mia è una richiesta di delucidazione perché poi, nel proseguo dell'argomento, sarebbe stata una delle interrogazioni che avrei posto all'Assessore. Volevo chiedere, appunto, per quanto riguarda la delibera dell'evento delle luci, di cui si è vagamente parlato prima, e la mia è proprio una questione tecnica per capire, l'attribuzione del bando parla di un "pacchetto" che verrà erogato nel 2013 o 2014, sul capitolo? Se si potesse avere una nota di chiarimento.

Il bando insiste nei capitoli 2013 o 2014? E poi se sarà tutto un bando erogato come pacchetto acquisito dal Comune o se ci saranno dei contributi a società che gestiranno i vari eventi. Ecco, questa era la domanda: cioè sarà un "pacchetto" completo che il Comune pagherà a gennaio, con il 2014, o ci sarà un "pacchetto" pagato dal Comune sotto forma di contributi? Perché ho gli stessi dubbi ed in parte si rifanno al dubbio che aveva espresso già il Consigliere Santucci, per questo.

Presidente - Sì ma noi stiamo trattando un tema generale che è un regolamento dei contributi e non un tema specifico.

Assessore Barelli - Era chiaramente del 2013 ma non c'entra nulla con i contributi. Ora non vorrei tediare, Consigliere De Dominicis, con una discussione che abbiamo fatto. C'è un avviso pubblico e viene pagato su un capitolo del 2013, basta.

De Dominicis - Era questa la risposta tecnica che volevo, grazie.

Presidente - Il Consigliere Buzzi, prego.

Buzzi - Credo sia difficile non condividere pienamente l'intervento del Consigliere Santucci che è un intervento di inizio di discussione. Penso che la procedura più idonea sia quella di leggere di volta in volta i vari articoli e successivamente, laddove venga ritenuto necessario, emendarli quindi o da parte della Maggioranza o da parte dell'opposizione o magari un emendamento comune. E' ovvio che però questo regolamento ha avuto di per sé un iter molto travagliato con numerose

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

sedute di Commissione. Prima c'era l'idea di creare un unico regolamento che potesse andare, appunto, a regolamentare la concessione dei contributi sia nel settore del sociale che dello sport che del culturale; dopo c'è stato un ripensamento anche perché si sono evidenziate delle caratteristiche e delle specificità assolutamente diverse e si rischiava di andare a mettere insieme “capre e cavoli” con dei risultati difficili e soprattutto non utili alle varie Associazioni che presentano le domande di contributo. Quindi si è ritornati ad una divisione, a creare un regolamento per la concessione dei contributi nel settore sociale, uno peraltro già presente e da modificare per quanto riguarda lo sport e successivamente, invece, quello per quanto riguarda i contributi alla cultura. Penso che sia giusto procedere nell'idea di leggerli di volta in volta e di presentare degli emendamenti, anche perché quanto detto dal Consigliere Santucci è stato già evidenziato in Commissione, dove c'era già una certa attenzione dei Consiglieri presenti in Commissione. E' stato già detto, dai Consiglieri della Minoranza, perché delle cose sono incongruenti e, cioè, una su tutte: “non possono partecipare a bandi per l'assegnazione dei contributi soggetti di cui al comma 1 che abbiano ricevuto i finanziamenti da Enti pubblici per lo specifico progetto presentato”. Questo è in netto contrasto con quanto previsto dal regolamento dei contributi sociali che parla di tutt'altra cosa. Quindi anche qui bisogna capire se l'Amministrazione intenda perseguire una linea, rispetto a questa tematica, per tutti oppure no. E' bene rileggere attentamente ogni articolo e visto che non si è votato nell'interenza il regolamento in Commissione di procedere, eventualmente, con vari emendamenti per correggere punto per punto il regolamento. Grazie, Presidente.

Presidente - Grazie, Consigliere Buzzi. Ci sono altri interventi? Allora a questo punto procederei con la votazione articolo per articolo ed ovviamente con la discussione relativa.

Titolo 1 **Disposizioni Generali**

Articolo 1

Il Presidente – Ne da lettura.

Poiché nessun consigliere chiede di intervenire, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, l'Articolo 1 del Regolamento in oggetto, che viene approvato all'unanimità da 22 consiglieri votanti su 32 presenti.

Astenuti 10 (Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assente 1 (Troncarelli).

L'articolo 2 - Finalità.

Il Presidente - Ne da lettura.

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

Poiché nessun consigliere chiede di intervenire, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, l'Articolo 2 del Regolamento in oggetto, che viene approvato all'unanimità da 22 consiglieri votanti su 32 presenti.

Astenuti 10 (Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assente Troncarelli.

Articolo 3 - Destinatari.

Il Presidente – Ne da lettura

Presidente - Prego, Consigliere Moricoli.

Moricoli - Su questo articolo presento un emendamento a nome dei gruppi di Maggioranza, che probabilmente viene anche incontro a quanto prima esposto da Santucci e da Buzzi.

Proponiamo di cancellare il punto "i" del comma 2 che dice “le richieste di contributo già finanziate da altri Enti pubblici”.

Proponiamo anche di cancellare il punto 3 e sostituirlo con quello che leggerò adesso: “*I soggetti che abbiano ricevuto finanziamenti da altri Enti pubblici per lo specifico progetto presentato, potranno richiedere contributi solo per la parte eccedente il finanziamento dagli stessi già accordato*”.

Significherebbe che un progetto che abbia già ricevuto altri contributi da Ministeri, Regione, Provincia o altro, può presentare un ulteriore progetto al Comune per il quale però può chiedere un contributo solamente per la parte non finanziata da altri Enti pubblici.

Presidente - Prego, Consigliere Santucci.

Santucci - Solo per vedere se ho capito. Innanzitutto questo lo dico per i Consiglieri che non facevano parte della Commissione. I primi articoli inizialmente dovevano avere lo scopo di essere uguali per tutti i regolamenti e poi mi pare che invece il regolamento dei Servizi Sociali, che abbiamo iniziato a discutere, stia andando per un altro verso. Perché dico questo? Perché al punto “f” non capisco “gli interventi socio-assistenziali effettuati in rapporto convenzionale” che c’entrino. Infatti non dovrebbero essere proprio finanziati quelli socio-assistenziali in un bando di contributi per la cultura. Propongo di emendare, togliere, il punto “f”.

Dopodiché sono d'accordo nel votare gli emendamenti proposti da Moricoli, però ho un dubbio: vanno a bando anche quelle che sono cofinanziate? Se togliamo il punto "i" anche chi è cofinanziato va a bando e non ha una via alternativa a quella che qui è prevista? Quindi vanno a bando, seguono il regolamento. Perfetto.

Presidente - Seguono il regolamento. Consigliere De Dominicis.

De Dominicis - Sulla lettera "i" in Commissione questo punto non era stato riportato così e mi ricordo, perfettamente, che dopo un'accesa discussione su di un emendamento che avevo presentato

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

io, avevamo trovato una diversa formulazione dell'articolo che andava a specificare che comunque, anche se in possibilità di ottenere ulteriori contributi, le Associazioni che avessero già ottenuto finanziamenti regionali o comunque di altri Enti pubblici dovessero comunque sottostare al regolamento. Allora la nota è tecnica: d'accordo su quell'emendato che tu hai letto, ma se lo lasciamo sotto il punto 2 e non ricadono nella disciplina, quell'emendamento io lo interpreto come "sì, possono avere i contributi ma non ricadono nella disciplina di questo regolamento" ed è un dato di fatto. Quindi quell'emendato non può andare al punto 2 perché il punto 2 parla specificamente di "non ricadono nella disciplina del presente regolamento". Diventa il punto 3 quell'emendato, ecco, perfetto. Allora così va bene. Così ci siamo, va bene. Perfetto.

Presidente - Prego, Consigliere Moricoli.

Moricoli - Rileggo il punto 3. In sostituzione integrale di quello è scritto sull'attuale proposta e che dice questo: *"I soggetti che abbiano ricevuto finanziamenti da altri Enti pubblici per lo specifico progetto presentato, potranno richiedere contributi solo per la parte eccedente il finanziamento dagli stessi già accordato"*.

Presidente - Anche perché non è che si possa finanziare una manifestazione due volte, altrimenti sostanzialmente arriverebbero più soldi per la stessa cosa.

Allora mettiamo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento Santucci "di abrogare il sottocomma " f " "gli interventi socio-assistenziali effettuati in rapporto convenzionale".

Il comma " f " dell'articolo 3 è abrogato all'unanimità da 32 consiglieri presenti e votanti. Assente i (Troncarelli).

Presidente - Mettiamo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento Moricoli che propone di abrogare il sottocomma " i " e modifica il comma 3 come vado a leggere:

"I soggetti che abbiano ricevuto finanziamenti da altri Enti pubblici per lo specifico progetto presentato, potranno richiedere contributi solo per la parte eccedente il finanziamento dagli stessi già accordato".

La proposta è approvata all'unanimità da 32 consiglieri presenti e votanti.
Assente 1 (Troncarelli).

E' abrogato il sottocomma i.

Il Comma 3 è sostituito dal seguente:

"I soggetti che abbiano ricevuto finanziamenti da altri Enti pubblici per lo specifico progetto presentato, potranno richiedere contributi solo per la parte eccedente il finanziamento dagli stessi già accordato".

Presidente - Mettiamo ora in votazione, per alzata di mano, l'Articolo 3 così come modificato nel corso della discussione.

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

L'articolo 3 del regolamento, così come emendato nel corso della discussione, è approvato all'unanimità da 32 consiglieri presenti votanti.

Assente 1 (Troncarelli).

Articolo 4 - Tipologie di intervento.

Presidente – Ne da lettura.

Moricoli - Anche su questo presento un'altra proposta di emendamento a nome della Maggioranza. Riguarda la lettera a) del primo comma dell'articolo che, secondo quanto proposto, sarebbe interamente sostituito da quanto andrò a leggere. La prima parte è esattamente identica alla parte che è già scritta e comunque la rileggo ma cambia nella parte finale quando si parla di percentuali e cose del genere. Rileggo, quindi, come vorremmo che fosse sostituita a quella già scritta lettera a):

a) contributi, allorquando le provvidenze, avente carattere occasionale o continuativo, sono dirette a favorire attività e/o iniziative per le quali il Comune si accolla solo una parte dell'onere complessivo ritenendole valide sotto il profilo dell'interesse pubblico fino a un massimo dell'80% per le attività non ricorrente e del 50% per le attività ricorrenti, la cui soglia sarà stabilita da apposito bando.

Sono attività a carattere ricorrente quelle attività di cui si siano svolte almeno cinque edizioni.

Il Comune dà priorità nell'erogazione di contributi, per attività sia a carattere ricorrente che non ricorrente, a quei progetti che vengano presentati da più organismi raggruppati e rappresentati da un organismo detto capofila”.

Il senso sarebbe che invece di dire che qualunque tipo di iniziativa possa essere finanziata fino ad un massimo dell'80% dei costi preventivati, si dà un massimale dello stesso 80% per iniziative non ricorrenti, ed invece del 50% per attività che esistono da almeno cinque anni e denominate "ricorrenti" in quanto si presume che queste attività abbiano una solidità maggiore, che possano ricorrere anche ad altre fonti di finanziamento. Quindi si dice quali sono le iniziative a carattere ricorrente, cioè quelle che abbiamo almeno cinque anni vita, e poi una priorità, è una preferenza, un incentivo, un punteggio in più, che può essere dato a quelle iniziative che siano portate avanti da più Associazioni che si possano unire, il tutto per fare in modo che ci sia una coesione maggiore nel mondo del volontariato e dell'associazionismo e che magari siano proposte iniziative di più ampio respiro e qualitativamente migliori. Grazie.

Presidente - Grazie, Consigliere Moricoli. Ci sono interventi? Il Consigliere Santucci ed il Consigliere Simoni.

Santucci - Consigliere Moricoli, comprendo la logica con cui lei ha presentato l'emendamento ma ho due perplessità e gliele dico.

Il punto b) “sussidi, allorquando si tratti di interventi di carattere socio- assistenziali”, lo toglierei perché non ha più senso quello di cui parliamo.

Poi c'è un altro punto, Presidente, sul quale ho dei dubbi e cioè l'ultima parte del primo capoverso dopo il coma d) dove dice “esenzione e riduzione di oneri non possono riguardare comunque carichi tributari”. Allora io mi chiedo ad esempio quando...

Assessore Barelli - E' facile, semplicissimo, la tassa d'affissione, per esempio.

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

Santucci - L'avevo capito a cosa tende l'articolo, ma chiedevo se questo avesse una ratio, nel senso di dire "esonerare" che secondo me, forse, era invece la cosa più conveniente, quella di dire di ridurre il costo, per esempio, della tassa di affissione, quello credo che invece possa essere una iniziativa che ha un senso. Dire la tassa di affissione invece di farla pagare cinque Euro a manifesto, si pagherà tot euro. Anche perché oggi avviene il contrario. Oggi garantiamo, come Amministrazione comunale, alle Associazioni, un trattamento di privilegio per quanto riguarda le affissioni pubblicitarie sia sulle plance 70X100 sia sulle 6X3, anzi forse c'è addirittura un abuso sotto questo profilo, nel senso che tante Associazioni culturali chiedono i 6X3 perché oggi andare da un privato a chiedere l'affissione 6X3 significa spendere 1.000 o 700 Euro ed andare sul 6X3 del Comune significa spendere 100 Euro. Voi oggi, togliendo questa possibilità, andate ad aumentare di fatto le tasse. Questo comma lo abrogherei a meno che non specifichiate cosa intende dire questo punto.

Assessore Barelli - Per me, il parere è favorevole, tanto ci sono delle norme di legge che impediscono sia l'esenzione che la riduzione. Dunque se lo volete togliere è una discussione pressoché inutile. La legge prevede che non possano essere né ridotti i carichi tributari né resi esenti. Quindi se lo vogliamo togliere lasceremo la legge dello Stato e regolamentare questa cosa.

Santucci - L'ultima cosa, Consigliere Moricoli. Ho un dubbio, sinceramente, perché qui abbiamo persone, lo dico senza ironia, che hanno fatto iniziative culturali e sportive di un certo prestigio in questa provincia; però non ho mai sentito che ci sia un Ente comunale o provinciale che finanzia l'80% di una manifestazione culturale. Anche perché se si arriva a questi livelli diventa una compartecipazione e di fatto è il Comune che compartecipa nella realizzazione. Perché se in un raduno, mi permetta il Consigliere Treta e lo dico sono per approfittare della sua esperienza, o una società sportiva fa un'iniziativa culturale sullo sport e noi gli finanziamo l'80% della manifestazione, significa che l'iniziativa la fa il Comune. Allora capisco il senso con cui voi lo dite, ed è apprezzabile, cioè quello di distinguere tra quelle che partono adesso da quelle ricorrenti, ma a me pare che l'80%, visti anche i pochi fondi che ci sono a disposizione, francamente sia una percentuale molto alta.

Io direi di abbassare l'80% a settanta, sessantacinque, però superiore al 50% per ogni tipo di manifestazione. Posso capire il sessanta, ma se andiamo sopra al sessanta diventa il Comune che organizza la manifestazione e non è più una forma di contribuzione. Proporrei di abbassare l'ottanta al sessanta anche per consentire una maggiore partecipazione, una platea più ampia, perché i fondi sono quelli che sono e finanziare all'80% significa finanziare veramente poche manifestazioni. Presidente, se posso ricapitolare, propongo di emendare l'emendamento Moricoli dall'80% al **60%**, di **togliere il punto b) e di togliere la parola "e riduzioni"** e lasciare **"esenzioni di oneri non possono riguardare comunque carichi tributari"**. Questi sono i tre emendamenti che propongo.

Presidente - Prego, Consigliere Volpi.

Volpi - Un chiarimento perché a questo punto mi sorge qualche perplessità. Quando si parla di contributi si intende che rispetto ad un progetto complessivo che un'Associazione ha presentato, il Comune rimborsa una percentuale di quel progetto, ma quant'è l'importo delle note di rimborso che poi l'Associazione deve presentare? Poi la differenziazione tra ricorrenti e non ricorrenti: la festività

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

del Santo patrono dai Comitati che organizzano le feste patronali, devono essere considerate come ricorrenti? Mi sembra un'esagerazione. Dobbiamo chiarire meglio, secondo me, in questo emendamento, la diversità del fatto che comunque ci sono Associazioni che in luogo del Comune organizzano le feste patronali o ad esempio anche gli eventi natalizi e poi il fatto che si debba parlare di percentuale rispetto all'importo complessivo del progetto e non si faccia invece riferimento alle note, alla documentazione contabile, che deve essere prodotta per il rimborso. Se il Comitato festeggiamenti presenta un progetto da 10.000 Euro, il rimborso massimo, secondo l'ipotesi Santucci, potrebbe essere di 6.000 Euro, secondo l'ipotesi Moricoli potrebbe essere di 8.000 Euro, se non ricorrenti. Essendo ricorrenti ed essendo una festività del Santo patrono, dovrebbe essere di 5.000 Euro. L'Associazione quanto dovrebbe produrre a questo punto come documentazione per poter avere il resto? Noi obbligheremmo una Associazione, che fa un'attività in luogo del Comune, a produrre delle note molto più alte rispetto alla spesa ed al contributo che riceve dal Comune. C'è qualche cosa che non torna, onestamente, su questo aspetto.

Presidente - Prego, Consigliere Buzzi.

Buzzi - Qualche difficoltà nasce perché poi è evidente che nelle Commissioni non ci stanno tutti i Consiglieri, quindi magari non seguono i lavori, ma non ci dimentichiamo che l'erogazione del contributo era subordinata ad una rendicontazione, vagliata dagli uffici, pari al doppio. Con 1.000 Euro di contributo presi, dovevano necessariamente produrre 2.000 Euro di rendicontazione contabile quietanzate e riconosciute dagli uffici, vistate quindi dal dirigente. Però, io presento un progetto che già sulla carta ha un valore pari a dieci e chiedo un contributo, se il massimo concedibile per questo regolamento è di 3.000 Euro te lo danno in virtù di quel progetto che costa dieci, ed è ovvio che devi presentare una rendicontazione di dieci. Fermo rimanendo che sono convinto e mi auguro che non ci sia più, come mi sembra che non ci sia, l'aberrazione del doppio, perché peraltro non era scritta da nessuna parte, oppure vediamo, se il progetto lo presenta sia la Parrocchia o altro, è di 10.000 Euro per la festività "X" ed ottiene il massimo del contributo concedibile all'interno del regolamento, quello poi deve rendicontare. Altrimenti, se fa un progetto da cinque ottiene, in percentuale, un contributo minore e presenta cinque. Questo non lo dico io, così come è impostato il regolamento e così come sono impostati non il regolamento comunale ma tutti i regolamenti che concedono contributi dalla Comunità europea fino alla Provincia o ad ogni Comune o anche la Fondazione CARIVIT o quello che è. A fronte di un progetto che costa "X" io ti do un contributo e poi tu me lo devi rendicontare per quella somma, altrimenti il contributo viene decurtato. Questo è quanto avviene in Comune, in Provincia, nella Comunità europea, in Regione, nello Stato. Funziona così. Capisco che poi ci siano realtà locali per cui è tutto da valutare ed io giustamente lo capisco quello che dice Volpi, ma è normale che Santa Rosa dopo diventa ricorrente perché c'è tutti gli anni quindi anche lì ci dovrebbero essere delle eccezioni come il Santo patrono che adesso è di Grotte piuttosto che il Santo patrono, San Rocco, di Bagnaia. Lo capisco, però questa è una aberrazione di quando si vogliono dare delle definizioni. Se ci sono degli scaglioni di reddito che fino a 8.000, grazie insomma a quello che è stato previsto dal bilancio, non pagano la TARSU, con ottomila ed un Euro paghi la TARSU.

Presidente - Grazie. Il Consigliere Simoni, prego.

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

Simoni - Cambio discorso. Mi sembra che ci sia un refuso di quando era un unico regolamento perché sono stato in Commissione e guardavo l'ultimo comma, "fatto salvo quanto previsto, non rientra nella disciplina del presente regolamento l'erogazione di sussidi ed altri interventi di assistenza economica a favore di singole persone o famiglie in situazioni di disagio socioeconomico, nei confronti delle quali sono previsti interventi di protezione sociale da parte del Comune, in forza di appositi regolamenti". Forse posso sbagliarmi ma mi sembra che sia un refuso perché non è attinente a questo regolamento.

Presidente - Sì, mi sembra la stessa logica dell'emendamento del Consigliere Santucci.

Assessore Barelli - Per me va benissimo, però tendevo, come linea generale, a specificare, per chi ha un po' di confidenza con i testi normativi, che spesso le norme quando dicono "non rientra" è soltanto un rafforzamento, una specificazione, non sempre troveremo delle norme.

Simoni - Mi perdoni, Assessore, ma stiamo parlando delle Associazioni culturali e qua mi trovo scritto "singole persone e famiglie in disagio", mi sembra un refuso perché so perfettamente quello che intende, però stiamo parlando del regolamento per la disciplina dei contributi alle Associazioni culturali e parlare delle persone fisiche e di famiglie in disagio mi sembrerebbe un refuso.

Presidente - Consigliere, il suo emendamento è di cassare l'ultimo capoverso sostanzialmente, dove dice "Fatto salvo quanto previsto, non rientra nella disciplina del presente regolamento, l'erogazione di sussidi ed altri interventi di assistenza economica a favore di singole persone e famiglie in situazione di disagio socioeconomico nei confronti..." Va bene, perfetto.

Simoni - L'avevamo detto pure in Commissione perché, mi sembra un refuso. Però, attenzione, se può essere esclusivo di qualche realtà ritiro l'emendamento, sia chiaro.

Presidente - Il Consigliere Treta, prego. Poi il Consigliere Moricoli.

Treta - Sui due interventi precedenti che sono stati quelli del Consigliere Santucci e del Consigliere Buzzi. Chiaramente sul primo intervento il discorso è che se poi la partecipazione dell'Amministrazione, come percentuale, è altissima diventa come una manifestazione che va ad organizzare l'Amministrazione e non più il singolo ed è facile allora presentare progetti nei quali il 100% o l'80%, ti viene finanziato e diventa molto ma molto semplice organizzare iniziative. Per cui, in una situazione di contributi minimi, è bene che si abbassi la percentuale che viene assegnata per poter far sì che tutti quanti possano beneficiarne.

Sulla seconda, parzialmente sono in accordo con Buzzi. Il discorso è che rendicontare il 200% può aver senso se il contributo è del 50%, ovvero dove io ho 10.000 Euro di manifestazione mi danno 5.000 Euro di contributi, debbo per forza rendicontare il 200% perché chiaramente vado a rendicontare anche la parte che manca. Se a me danno 5.000 Euro ed il progetto è da 10.000, debbo rendicontare comunque il 200% di quello che mi dà l'Amministrazione.

Se fosse superiore, invece, del 50% ma sale al sessanta, era previsto all'ottanta, non posso poi rendicontare il 200% perché devo andare a rendicontare anche soldi che non posso rendicontare

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

perché non li ho spesi e quindi non ha nessun senso rendicontare il 200%, quindi si rendicontra il progetto per intero.

Secondo me è sbagliato anche se faccio un progetto da diecimila, dove c'è un massimo del 60%, quindi posso avere 6.000 Euro, non è corretto che se l'Amministrazione mi dà il 30% poi mi chieda la rendicontazione del 100% di quanto previsto in origine. Non è corretto perché io posso aver fatto un progetto contando sul fatto che ricada del 60% e se l'Amministrazione me lo riduce ed io non ho la capacità di poter avere tutto il contributo è da dover rendicontare in proporzione e quindi posso rivedere il progetto. Perché al momento in cui mi si dice che sono stato finanziato per 3.000 Euro rispetto ai diecimila sui quali facevo conto, vado a rendicontare diecimila meno tremila che non mi ha dato l'Amministrazione, ovvero 7.000 Euro. Questo è il concetto che deve passare perché parto con il discorso di dire quattromila li metto io e seimila li mette l'Amministrazione, questo è il progetto. Se non mi entra quella cifra, non posso rendicontare diecimila perché non lo posso fare questo progetto, a meno che non lo debba rivedere. Quindi questo credo vada come principio non specifico, ma generale, di quando si va a contributo e si va a rendicontazione. Questa dovrebbe essere la linea di principio generale della rendicontazione dei contributi dell'Amministrazione e come questo ne faccio una proposta di indirizzo generale.

Presidente - Grazie, Consigliere Treta. Il Consigliere Buzzi, prego.

Buzzi - Grazie, Signor Presidente. Concordo pienamente con quello che dice il Consigliere Treta, però le assicuro che purtroppo la normativa, sia nazionale che europea, prevede proprio che nel momento in cui presento un progetto che ha un valore "X" ed ottengo quel contributo, per ottenerlo debbo rendicontare tutto il progetto. Non è vincolante ma è una scelta, e va benissimo come indirizzo quello che dice il Consigliere Treta, fermo rimanendo che però noi diamo, secondo me anche in modo giusto, l'opportunità all'Associazione di richiedere altri contributi, e dobbiamo far sì che tutto questo sia verificabile e che non si superi o addirittura non si arrivi ad una contribuzione piena dell'intero progetto.

Presidente - Consigliere, le do la parola, però con brevità.

Treta - Quello che dice il Consigliere Buzzi, che in ambito europeo e nazionale si deve rendicontare tutto, è perché a bando presentato si sa già in partenza quale è la percentuale assegnata. Per cui quando mi dice che il 70% è pagato dai fondi europei, io so che prendo il settanta. Quando faccio un bando in Comune e posso prendere fino al sessanta ma poi ho il trenta, non posso più fare il progetto per intero, questo è il concetto.

Buzzi - Infatti le ho detto che aveva ragione lei. Forse mi sono spiegato male ma le ho detto che nel ragionamento che ha rappresentato ha ragione lei, anche se a livello nazionale ed a livello comunitario fanno un altro tipo di discorso. Questo però bisogna appunto vederlo nel momento in cui si dà, giustamente, l'opportunità ad una Associazione di chiedere per lo stesso progetto contributi sia al Comune, che in Provincia, che in Regione, perché alla fine tutto questo quadro torni pari a cento.

Presidente - Il Consigliere De Dominicis, prego.

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

De Dominicis - Mi sono perso, nel senso che vorrei capire intanto se il dibattito che è emerso è una questione che interessa il regolamento, cioè se è un emendamento che stiamo chiedendo, o se è una dissertazione accademica che forse potrà vedere una eventuale discussione successivamente, perché in merito a questo valuterò poi anche il mio intervento perché tendenzialmente forse ho una posizione diversa, ovvero che se per me un evento è cento è perché evidentemente si presenta un evento al quale io penso si possa dare cento e chiedo un contributo al Comune. Quindi avrei una posizione diversa su questo. Però la richiesta è tecnica, cioè stiamo parlando di un emendamento a questo articolo? Perché altrimenti secondo me sarebbe bene proseguire nella discussione.

L'emendamento di Moricoli dice soltanto di un 80% alle non ricorrenti, che poi Santucci ha parlato di abbassare 50% e su questo sono d'accordo, e del 50% per le ricorrenti. Però, a questo punto, noi stiamo equiparando le non ricorrenti con le ricorrenti, de facto, perché diamo a tutte e due fino al 50% e quindi a quel punto non c'è più la suddivisione che volevamo dare. Mentre l'emendamento base aveva il mio appoggio, nel senso diversificare i ricorrenti e i non ricorrenti per una questione che l'evento ricorrente ha una sua solidità economica perché comunque ripetuto nel tempo quindi andiamo a dare un contributo minore, se invece accettiamo il discorso del 50% è equiparato! Volevo sapere se c'erano proposte alternative diverse perché così non avrebbe senso. Se è cinquanta e cinquanta allora non avrebbe senso nemmeno mettere l'emendamento, diciamo che il 50% è il massimo e basta.

Presidente - Grazie, Consigliere De Dominicis. Prego cons. Moricoli.

Moricoli - Chiedo scusa ma questo è uno di quei classici momenti in cui bisognerebbe interrompere cinque minuti per mettersi intorno ad un tavolo per discutere della cosa può fare bene.

Presidente - Stavo dicendo la stessa cosa. Credo che siccome ci sono vari problemi, facciamo cinque minuti di pausa.

Il Presidente sospende la seduta. Sono le ore 18,50.

Riprende alle ore 19 con l'appello nominale fatto dal V. Segretario Generale, al quale risultano presenti 32 Consiglieri.

Assente Tronarelli.

Presidente - Cerchiamo un attimo di ricapitolare le questioni. Do per presentato l'emendamento di Simoni che cassa l'ultimo capoverso, quello del sociale, poi adesso darò la parola a Moricoli che magari ci rileggerà l'emendamento aggiornato e poi sentiremo, un attimino, il Consigliere Santucci se ha degli emendamenti integrativi. Quindi con l'**emendamento** di Simoni si abroga l'ultimo capoverso.

Leggiamo l'emendamento del Consigliere Moricoli.

Moricoli - La proposta era di **sostituire** il punto a) del comma 1 con il seguente: "**contributi, allorquando le provvidenze, aventi carattere occasionale o continuativo, sono dirette a favorite attività e/o iniziative per le quali il Comune si accolla solo una parte dell'onere complessivo, ritenendole valide sotto il profilo dell'interesse pubblico fino ad un massimo del 70% per le**

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

attività non ricorrenti e del 50% per le attività ricorrenti la cui soglia sarà stabilita da apposito bando”.

Sono attività a carattere ricorrente quelle attività di cui si siano svolte almeno cinque edizioni. Il Comune dà attualità nell'erogazione di contributi per attività sia a carattere ricorrente che non ricorrente coi progetti che vengono presentati da più organismi raggruppati e rappresentati da un organismo detto capofila.

Le feste Patronali sono equiparate alle attività non ricorrenti”.

Presidente - Consigliere Santucci, va bene così. C'era qualche altra cosa?

Santucci - E' condiviso.

Presidente - Votiamo i due emendamenti del Consigliere Santucci:

il primo, cassare il comma b) “sussidi, allorquando si tratti di interventi di carattere socio-assistenziali”.

L'emendamento è approvato all'unanimità da 32 consiglieri presenti e votanti.

Assente Troncarelli.

E' cassata la lettera b) dell'articolo 4 “sussidi, allorquando si tratti di interventi di carattere socio- assistenziali”.

Presidente - Per maggiore chiarezza denominiamo comma 2 quello che inizia “In casi Particolari”, comma 3 quello che inizia “In luogo” e Comma 4 quello che inizia con “Fatto salvo”.

Il secondo emendamento proposto dal Cons. Santucci è eliminare la parola “e riduzione” al comma 2 dopo "Esenzioni"

L'emendamento è approvato all'unanimità da 32 consiglieri presenti e votanti.

Assente Troncarelli.

E' eliminata la parola “e riduzioni” dal secondo comma.

Presidente - Mettiamo in votazione l'emendamento del Consigliere Simoni che abroga, cassa, elimina quello che abbiamo denominato Comma 4.

L'emendamento è approvato all'unanimità da 32 consiglieri presenti votanti.

Assente Troncarelli.

Il Comma 4 è abrogato.

Presidente - A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento Moricoli, come letto in precedenza e precisamente la sostituzione della lettera a) con il seguente testo:

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

“a) contributi, allorquando le provvidenze, aventi carattere occasionale o continuativo, sono dirette a favorite attività e/o iniziative per le quali il Comune si accolla solo una parte dell’onere complessivo, ritenendole valide sotto il profilo dell’interesse pubblico fino ad un massimo del 70% per le attività non ricorrenti e del 50% per le attività ricorrenti la cui soglia sarà stabilita da apposito bando”.

Sono attività a carattere ricorrente quelle attività di cui si siano svolte almeno cinque edizioni. Il Comune dà attualità nell’erogazione di contributi per attività sia a carattere ricorrente che non ricorrente coi progetti che vengono presentati da più organismi raggruppati e rappresentati da un organismo detto capofila.

Le feste Patronali sono equiparate alle attività non ricorrenti”.

L'emendamento è approvato all'unanimità da 32 consiglieri presenti votanti.
Assente Troncarelli.

Articolo 5 - Attività culturali di spettacolo, di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e di realizzazione di eventi.

Assessore Barelli - Chi è stato in Commissione lo sa, dal prossimo sono tutti articoli che riguardano singole aree tematiche, per cui se ci sono emendamenti ragionateci subito. In realtà ne abbiamo discusso in Commissione, non ci sono norme coercitive di nessun tipo, nel senso che sono soltanto un’esplicazione di quali sono le aree contenute. Si potrebbe andare un po’ più veloci.

Il Presidente - Dà lettura dell’articolo 5.

Poiché nessun consigliere chiede di intervenire, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, l'Articolo 5 che viene approvato a maggioranza da 32 consiglieri presenti e votanti, con 31 voti favorevoli ed uno contrario (Buzzi).
Assente Troncarelli.

Articolo 6 – Attività diverse di impegno civile.

Presidente – Ne da lettura.

Presidente - Ci sono degli interventi su questo? Prego, Consigliere Santucci.

Santucci - Un chiarimento, Presidente, perché l’avevamo chiesto anche in Commissione ma non ero riuscito a comprendere. Il Consigliere Moltoni è Consigliere delegato alla Protezione Civile. Nell'articolo si parla di impegno civile, ho capito che sono due cose differenti, non l’ho detto in premessa, ma siccome qui si parla di "impegno civile" e siccome c’è un Consigliere delegato alla Protezione Civile, quello che chiedevo era: la Protezione civile ed i gruppi di Protezione civile possono partecipare a questi tipi di regolamenti o no? Questa era la domanda che avevo fatto anche

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

l'altra volta perché di fatto hanno una serie di finanziamenti, penso, direttamente dal Comune, punto di domanda.

Assessore Barelli - No, il regolamento riguarda la cultura ed il turismo quindi, a mio avviso, non sono ricompresi. La parola "impegno civile" non riguarda certo la Protezione civile.

Poiché nessun altro consigliere chiede di intervenire, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, l'Articolo 6 del Regolamento in esame, che viene approvato all'unanimità da 22 consiglieri votanti su 32 presenti.

Astenuti 10 (Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assente Troncarelli.

Articolo 7 – Attività di promozione del tessuto economico e dei servizi turistici.

Presidente – Ne da lettura.

Consigliere Santucci, prego.

Santucci - Credo che lo scopo del regolamento dei contributi sia quello di incentivare le attività economiche e commerciali incentrate nel territorio ricadente l'ambito comunale; francamente la lettera b), scritta così non ha molto senso, andrebbe scritta meglio perché incentivare le attività economiche non credo sia compito della amministrazione e di questo regolamento, anche perché dovrebbe essere senza fini di lucro e le società che possono partecipare. Capisco la logica che potrebbe essere quella dello sviluppo economico, ma “incentivare le attività economiche” forse andrebbe scritto in maniera diversa.

Presidente – In realtà l'articolo si rivolge “a favore di soggetti pubblici e privati per iniziative, attività o manifestazioni intese a” incentivare attività economiche, cioè il senso, la logica, è quella. Cioè nel senso che sono attività culturali intese a, sostanzialmente. Lo lascerei così com'è.

Santucci - Va bene.

Poiché nessun altro consigliere chiede di intervenire, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, l'articolo 7 del Regolamento in esame, che viene approvato all'unanimità da 22 consiglieri votanti su 32 presenti.

Astenuti 10 (Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assente Troncarelli.

Articolo 8 - Iniziative di cooperazione internazionale, solidarietà e pace.
(Da prevedere anche nel regolamento dei Servizi sociali e Pubblica istruzione).

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

Presidente - Che significa questo sottotitolo?

Assessore Barelli - Se posso, Presidente, è un sottotitolo previsto nel titolo della norma, ma chiaramente, come tutti i titoli delle norme, diciamo e lo ripeto, non fa parte della norma. In realtà non troverete nessuna norma il cui titolo è parte della norma ma è soltanto a titolo di indice. Questa specificazione è stata messa, per ricordare a chi legge la norma, che ci sarà e ci dovrà essere anche negli altri regolamenti.

Presidente - E' un promemoria.
Dà lettura dell'Articolo 8.

Presidente - Il Consigliere Treta, prego.

Treta - Nell'ultimo punto chiedo che venga inserito “*Associazioni di promozione sociale iscritte all'albo nazionale o affiliate agli Enti di promozione e riconosciute ai sensi della legge numero 383/ 2000*”.

Presidente - Va bene. Mettiamo in votazione l'emendamento del Consigliere Treta.

L'emendamento è approvato all'unanimità da 32 consiglieri presenti e votanti.
Assente Troncarelli.

Presidente - Mettiamo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 8 nella sua interezza, così come emendato.

L'articolo 8 del Regolamento in esame, così come emendato nel corso della discussione, viene approvato all'unanimità da 22 consiglieri votanti su 32 presenti.
Astenuti 10 (Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).
Assente Troncarelli.

Articolo 9 – Promozioni delle pari opportunità di genere e dell'affermazione dei diritti individuali.

Poiché nessun consigliere chiede di intervenire, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, l'Articolo 9 del Regolamento in esame, che viene approvato all'unanimità da 31 consiglieri votanti, su 32 presenti.
Assente Troncarelli.

Articolo 10 – Promozione della città.

Presidente - Ne da lettura.

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

Alla lettera a) c'è scritto per due volte "**culturali**". Togliamo la seconda.

Alla lettera c) dove si parla di “nuova immagine della città” si toglie la parola “**nuova**”.

Poiché nessun consigliere chiede di intervenire, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, l'Articolo 10 del Regolamento in esame, così come modificato, che viene approvato all'unanimità da 22 consiglieri votanti su 32 presenti.

Astenuti 10 (Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Assente Troncarelli.

Titolo 3
Modalità degli interventi
Capo 1
Disposizioni comuni

Articolo 11 - Benefici economici per attività ordinarie, per attività specifiche o progetti ovvero per attività o iniziative non ricorrenti”.

Presidente - Ne da lettura.

Prego, Consigliere Moricoli.

Moricoli - E' un altro emendamento che presento a nome dei Colleghi della Maggioranza. Parliamo, ovviamente, della prima parte del primo comma dell'articolo in oggetto e cioè quello che dice “la concessione di benefici economici da parte del Comune di Viterbo a soggetti pubblici e privati è effettuata, di norma, previa emanazione di un bando”... e poi tutto quello che segue. Questa prima parte, secondo questo emendamento, dovrebbe essere così sostituita:

“La concessione di benefici economici da parte del Comune di Viterbo a soggetti pubblici o privati, è effettuata per il 75% dei fondi a disposizione, previa emanazione di un bando” e poi segue tutto quello che segue. Questo è l'emendamento a nome di tutta la Maggioranza.

Presidente - Grazie. Il Consigliere De Dominicis, prego.

De Dominicis - Sostanzialmente riprende anche l'emendamento che avevamo presentato come Movimento Cinque Stelle perché chiedevamo che non fosse inferiore all'80% e che l'80% dei fondi disponibili andassero a bando. Quindi ci trova d'accordo anche perché, discutere adesso su di un 5% sarebbe veramente ridicolo. Però faccio presente che il nostro emendamento includeva anche un'altra cosa e cioè “la concessione dei benefici economici da parte del Comune di Viterbo a soggetti pubblici o privati è effettuata, ascoltato il parere della Consulta della Cultura, in misura non inferiore al...” e faccio presente che abbiamo presentato una mozione comunale dove andiamo a richiedere l'istituzione della Consulta della Cultura, come previsto da regolamento comunale. Abbiamo già presentato la mozione comunale, quindi chiedevamo che fosse ascoltato il parere della Consulta della Cultura con la regolamentazione che dopo daremo. Era nell'emendamento che abbiamo presentato.

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

Presidente - Grazie, Consigliere De Dominicis. Può consegnare l'emendamento? Prego, Consigliere Buzzi.

Buzzi - Grazie, Signor Presidente. Ricordo esattamente questa seduta che aveva per oggetto quest'articolo e soprattutto questa frase perché da subito mi sembrò veramente strano che un regolamento, che appunto va a regolamentare, potesse avere una frase così "bizantina" come "di norma" che significa, cioè, "non sempre" o anche "a volte sì e a volte no".

Assessore Barelli - Non significa questo.

Buzzi - "Di norma" io lo interpreto così in italiano e poi magari ci sono gli Avvocati, a cui ci rivolgiamo per altre cose, che l'interpretano in un altro modo. Questa è una interpretazione che peraltro, anche le varie Associazioni culturali che hanno contribuito o che dovevano contribuire alla stesura di questo regolamento, hanno subito visto male e quindi evidentemente, non sono solo io ad averla interpretata così. Però mi ricordo che presentai un emendamento, anzi non fui l'unico. Furono presentati in quella seduta due emendamenti: uno dal Consigliere Insogna ed uno da me medesimo. Il Consigliere Insogna chiedeva che quel "di norma" fosse tramutato, fosse cambiato, fosse modificato, in "almeno il 60%".

Io chiedevo che invece fosse fatto un passo più audace, più coraggioso da parte dell'Amministrazione, perché mi sembrava assurdo che si volesse, sull'onda della regolamentazione un po' su tutto, costringere e diminuire questa possibilità ad una percentuale così bassa, per cui chiedemmo di ampliarla e di portarla almeno fino al settanta. Mi fu chiesto di ritirare l'emendamento. Ovviamente non ho ritirato l'emendamento, la Maggioranza ritirò il suo emendamento e votarono tutti, tutta la Commissione, tutta la Maggioranza presente, contro il mio emendamento del 70% ed invece compatta votò il "di norma". Io penso, come disse una volta e mi è piaciuta ma non l'ha detta soltanto il nostro caro Vice Sindaco quest'espressione ma bensì la diceva anche un altro personaggio, che "solo i paracarri non cambiano idea". Ed è giusto. Mi sembra abbia detto così proprio in sede di discussione della TARES, quando si è ritornati alla TARSU, ed io penso che sia vero, abbia ragione. Questo tempo trascorso, fino alla stesura definitiva, ha fatto sì che la Maggioranza sia ritornata sui propri passi, abbia visto che quel "di norma", di fatto, non era condivisibile. Quindi accolgo favorevolmente che si sia ritornati a quell'emendamento ma anzi lo abbia migliorato ulteriormente. Lo ha migliorato, lo ha portato fino al 75%, e quindi c'è stata una rivalutazione ISTAT, come giustamente mi suggerisce il Consigliere Santucci, significa che era giusta la valutazione che avevo fatto.

E' bene mettere una percentuale, era bene che fosse votata fin da allora, subito. E' stata giusta la proposta del Consigliere Insogna allora, era giusto arrivare a settanta come penso che sia giusto che quindi sia adesso del 75%. Mi pare che col tempo poi sia migliorata la proposta quindi non posso far altro che accogliere favorevolmente questa iniziativa. Grazie. Magari potevamo averlo fatto prima.

Presidente - Grazie, Consigliere. Il Consigliere Insogna.

Insogna - Non credo che dobbiamo far la gara a chi l'ha detto prima e a chi l'ha detto dopo perché in quel caso vincerei io, perché l'ho detto prima, però non è questo il tema. Il tema fondamentale è

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

questo che abbiamo sempre detto, ribadisco il concetto, che i lavori che si fanno in Commissione poi si riportano in Consiglio comunale perché innanzitutto in Commissione ci sono undici Commissari mentre in Consiglio comunale ci sono trentadue Consiglieri, quindi in commissione il lavoro è parziale rispetto ad un lavoro ed anche ad una discussione di questo tipo. La cosa antipatica è che probabilmente la Maggioranza, giustamente e legittimamente, ha rivisto alcune cose, ma è normale. E' in una dinamica, anzi, di intelligenza amministrativa che poi produce valutazioni e cose positive. Quindi non è un ripensamento in senso negativo ma è un ripensamento in senso buono. Poi non si tratta nemmeno di un ripensamento, è un miglioramento di una proposta che io avevo fatto e che, per questioni anche di contrapposizione politiche, si è venuti a votare uno contro l'altro e quindi si poteva anche evitare perché poi lo spirito, quello del regolamento, qual è? Quello di condividere in maniera adeguata gli articoli ed il regolamento complessivo perché credo che l'interesse di tutti sia quello di approvare un regolamento e finora è sempre stato fatto così. Da questo punto di vista, quindi, credo che l'emendamento fatto da questa Maggioranza, partendo da quella che era una base proposta da me, sia stato migliorativo. In questo senso poi le Associazioni le abbiamo ascoltate anche per sentire quello che dicevano e non per fare come pare a noi. Per cui abbiamo fatto una serie di valutazioni che sono sintomo, secondo me, di intelligenza e di attenzione amministrativa.

Presidente - Grazie, Consigliere Insogna. Il Consigliere Santucci, prego.

Santucci - Hanno ragione, secondo me, sia il Consigliere Buzzi che il Consigliere Insogna, nel senso che va riconosciuto al Consigliere Buzzi di aver posto con forza, quel giorno, il punto. Va dato atto che probabilmente, al di là di tutto, se il Consigliere Buzzi non avesse tenuto il punto, probabilmente la discussione sarebbe andata per un'altra strada, e poi va dato atto alla Maggioranza di aver riflettuto nuovamente su questo punto in maniera più ampia e, come tutti auspicavamo, addirittura si è anche superato il 70%. Questo lo dico in maniera positiva per dire che il dibattito serve sempre, e quella che potrebbe a volte sembrare, dall'esterno, una sterile perdita di tempo, invece serve a tutti noi per chiarirci e per fare meglio. Su questo, mi spiace che l'Assessore non ci sia, perché gli avrei detto che non bisogna mai innamorarsi delle proprie idee e che le proprie idee hanno un valore ma che non bisogna mai innamorarsene a discapito dell'attività amministrativa perché tutto è migliorabile. E credo anche che questo passaggio aiuterà l'Assessore a svolgere meglio il proprio ruolo perché il punto, lo ripeto, non è pensare che questo regolamento serva a limitare la discrezionalità dell'Ente perché sarebbe sbagliato. Questo regolamento nasce per fare chiarezza nelle regole perché noi dobbiamo aiutare le Associazioni, soprattutto le piccole, a dare delle regole certe ed a comportarsi. Quando prima il Consigliere Insogna diceva del discorso, che ho molto apprezzato, della modulistica, ha ragione perché aiuta molto di più fare una buona modulistica che fare tanti ragionamenti e sofismi sulle cifre che a questo regolamento servono. Invece mi pare che mentre questo concetto della discrezionalità sui contributi sia stato chiarito, non limitato ma chiarito, non sono per niente convinto delle risposte che sono state date prima al Consigliere Marini ed in alcuni punti al Consigliere De Dominicis. Credo che se la discrezionalità possa esistere nel dare un contributo, quindi tra la proposta se contribuire all'iniziativa del Consigliere Marini o all'iniziativa proposta dal Consigliere Ubertini, ci possa essere anche la discrezionalità dell'Amministrazione sulla base dei principi che il Consiglio gli dà: una piuttosto che l'altra. Ed invece avrei più di una perplessità quando si fanno le gare e si affidano i servizi; li ho

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

qualche perplessità che ci sia questa discrezionalità che c'è stata nell'organizzare e nel dare contributi. Credo che l'Amministrazione avrebbe forse dovuto essere più avveduta e per questo dico che questo regolamento risolve una parte del problema, ma per tutta la parte delle compartecipazioni credo che l'Amministrazione dovrebbe avere un diverso atteggiamento perché mi pare che la stia sottovalutando e non è così che si può affrontare il tema delle compartecipazioni. Perché mentre la discrezionalità è prevista nell'ambito della contribuzione, nell'ambito della partecipazione si parlerebbe di turbativa d'asta, che è cosa ben diversa.

Presidente - Grazie, Consigliere Santucci. Ci sono altri interventi? Il Consigliere De Dominicis, prego.

De Dominicis - Solo per dare valenza e spiegazione all'emendamento quando parla della Consulta della Cultura, tanto per chiarire. Proprio per proseguire un discorso dove, forse per una delle prime volte, l'Amministrazione comincia un rapporto di dialogo e di confronto non solo all'interno del Consiglio comunale tra gli organi politici ma anche all'esterno perché c'è stata, di fatto, una partecipazione ed una collaborazione con le Associazioni culturali che sono state ascoltate ed hanno proposto in maniera autonoma, forse per la prima volta, i propri emendamenti, le proprie richieste di modifica alla bozza originaria di regolamento e lo hanno potuto fare, forse per la prima volta ripeto, in maniera diretta senza passare per il filtro del Consigliere comunale che si fa carico di portare all'interno delle Commissioni e del Consiglio, le richieste delle Associazioni o dei privati. Quindi, per la prima volta, l'Assessore ha avuto comunicazione, dopo confronti con le Associazioni, di quelli che erano i loro emendamenti e poi la discussione è andata comunque avanti secondo i canoni normali di Consiglio e di Commissione. Però, proprio in quest'ottica e quindi per non far cadere facendo proseguire questo discorso di collaborazione fra le Istituzioni e le Associazioni, che sono quelle che poi nell'ambito culturale portano avanti sul territorio le iniziative culturali, si prende atto del fatto che siano competenti e che abbiano una storia di attività e di attivismo sul territorio, ed è in questo senso che abbiamo chiesto di inserire "ascoltato il parere della Consulta della Cultura" perché ci sembra che sia un buon modo per proseguire questo rapporto con l'Amministrazione che, senza voler togliere le prerogative di assegnazione, di decisione e di emanazione dell'albo, però magari ha il vincolo morale di ascoltare il parere delle Associazioni e di confrontarsi chiedendo anche dei suggerimenti prima di emanare il bando o di prendere delle iniziative e delle decisioni. Potrebbe essere un modo per continuare e proseguire questo tipo di atteggiamento di condivisione e partecipazione della cittadinanza e delle Associazioni agli eventi, in questo caso, culturali, ma presenteremo proposte anche in altri ambiti. Era per chiarire il motivo di quell'emendato.

Presidente - Grazie, Consigliere. A questo punto, allora, votiamo l'emendamento del Consigliere Moricoli ed altri che recita:

"La concessione di benefici economici da parte del Comune di Viterbo a soggetti pubblici o privati, è effettuata per il 75% dei fondi a disposizione, previa emanazione di un bando".

Il resto rimane invariato.

L'emendamento è approvato all'unanimità da 32 consiglieri presenti e votanti.
Assente Troncarelli.

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

Presidente - A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento del Consigliere De Dominicis che recita:

“la concessione dei benefici economici da parte del Comune di Viterbo a soggetti pubblici è effettuata, ascoltato il parere della Consulta della Cultura, in misura non inferiore al 75% del capitolo di bilancio di riferimento previa emanazione di un bando... “Il Consigliere Simoni, prego.

Simoni - Non è che sia contrario alla norma di principio esposta dal Consigliere De Dominicis, ma introduciamo un termine, “Consulta della cultura”, senza sapere come verrà fatta .

De Dominicis - C'è un regolamento delle Consulte. Per l'istituzione di una Consulta, che è già stata votata negli organismi collegiali indispensabili del Comune di Viterbo, c'è già il regolamento che prevede come deve essere organizzata una Commissione che, tra l'altro, ha già, nelle proprie prerogative, una competenza consultiva dell'Amministrazione.

Simoni - Non sono contrario, in linea di principio, a che ci siano delle persone che possano consultare, indirizzare, aiutare, partecipare a questa cosa.

Però le ripeto i miei dubbi che sono sempre nel fatto che poi, siccome nella piccola esperienza che ho avuto finora in Consiglio comunale, quando poi si va a fare qualunque tipo di struttura, di strumento, di Consulta ci arrampichiamo nelle norme per trovare spazi, sinceramente mi sembrerebbe, pur non essendo contrario, prematuro inserire questa cosa. Non sono contrario al principio di dargli una regola. Mi esprimo meglio. Sono molto favorevole al fatto che ogni Associazione culturale possa dare il proprio contributo alla scelta di ciò che è cultura, perché probabilmente avranno anche maggiori competenze di noi Consiglieri comunali, in una Commissione tecnica, ma sono un po' più dubbioso sul fatto di mettere un dato così stringente, una parola come la Consulta della Cultura.

Presidente - Grazie, Consigliere Simoni.

Mongiardo - Posso intervenire, Presidente?

Presidente - Sì, prego.

Mongiardo - Quando in Commissione abbiamo votato, in base al Testo Unico sugli Enti Locali, gli organi che l'amministrazione ritiene indispensabili, quello che contiene tutte le Consulte come quella del volontariato, dello sport, anziani, non ci ricordiamo se c'era istituita quella sulla cultura. Stiamo verificando, perché, a memoria, io non ricordo se questa consulta fosse già stata istituita.

Presidente - Assessore Barelli, prego.

Assessore Barelli - Chiedo a tutti i Consiglieri, non solo a chi ha presentato gli emendamenti, che soprattutto quando si formulano gli emendamenti e dove si richiede il parere di un organo terzo, di considerare anche il lavoro che poi gli uffici e l'Assessorato devono fare nella concessione dei contributi. Subordinare la concessione di un contributo ad un parere, vorrei capire poi se vincolante o meno, quindi consultivo ma necessario, mi pare di capire, all'erogazione del contributo, significa

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

dilatare i tempi e rendere l'azione amministrativa veramente poco efficace. Riflettete su questo. Chiaramente il mio parere su questo è negativo.

Presidente - Prego, Consigliere De Dominicis e poi il Consigliere Santucci.

De Dominicis - Mi rendo conto che istituire organi consultivi sia non un problema, ma che comunque abbia poi dei riflessi sui lavori dell'Amministrazione. Però rendiamoci anche conto che come Movimento Cinque Stelle abbiamo presentato anche una mozione comunale che prevede il bilancio partecipato e cioè fondi in capitoli di bilancio destinati alla scelta dei cittadini con le norme e le modalità che decideremo. La partecipazione popolare è per noi una prerogativa dell'azione di un'Amministrazione e la Consulta popolare è, come quella degli anziani o del volontariato che sono già esecutive in quanto già presenti due Consulte, hanno parere consultivo e servono più che ad indirizzare poi l'opera dell'Amministrazione a condividere l'opera dell'Amministrazione con la cittadinanza ed in questo caso con coloro che sono facenti parte dell'ambito culturale, ma questo non vieta che negli organismi collegiali indispensabili vengano individuati e sono individuati anche altri organi consultivi. Si va da quello dello sport come ad altri e cioè questo tipo di partecipazione ed il coinvolgimento della cittadinanza alla vita amministrativa di un Ente locale o di un Ente regionale è anche previsto da normative nazionali che hanno finalmente recepito la necessità di un coinvolgimento ed una partecipazione sempre maggiore della cittadinanza, alle scelte di una Amministrazione. E' vero che noi riceviamo il voto e rappresentiamo la cittadinanza, ma è anche vero che se c'è la possibilità di condividere con la cittadinanza l'opera dell'Amministrazione, va a tutto vantaggio della trasparenza e della partecipazione popolare. Ci si lamenta spesso del fatto che la cittadinanza, la popolazione, sia disaffezionata alla vita politica del proprio Comune e queste sono delle iniziative che invece mirano all'opposto e cioè al riavvicinare alla vita politica del Comune la cittadinanza. Noi la interpretiamo in questo senso, tanto più che comunque non andiamo a vincolare il lavoro, e sul discorso dell'assenso o meno, ricordo che abbiamo presentato una mozione comunale proprio per istituirlo. Se poi la mozione comunale non la istituirà, questo sarà un altro discorso, ma è una proposta a sostegno della partecipazione. Durante la discussione sul regolamento, voglio ricordare, non l'avevo fatto questo discorso perché il proseguo dei lavori era andato in un'ottica di collaborazione, ma ricordo benissimo che era già stata considerata non positivamente, la proposta che avevamo fatto, di coinvolgere le Associazioni nel discorso del dibattito della stesura del regolamento. Tant'è vero che era stato risposto dall'assessore, alla mia proposta di convocare le Associazioni culturali, che sarebbe stato sufficiente che le Associazioni interloquissero con l'Amministrazione attraverso i Consiglieri comunali.

Assessore Barelli - Lo dice la legge.

Presidente - Assessore, lo faccia finire.

De Dominicis - Non ho detto che dice cose contro la legge, ci mancherebbe, è solo che come stiamo procedendo per il registro delle unioni di fatto, dove si è deciso, stamattina siamo stati testimoni di un ulteriore discorso, di convocare le Associazioni e le persone interessate per ascoltare il loro parere, mi sembra strano che ci siano due pesi e due misure. Per questo argomento vale la stessa cosa; avevamo detto "convochiamo le Associazioni" e ci è stato risposto "facciamole parlare con i

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

vari Consiglieri”. E' semplicemente per far capire la diversa impostazione che diamo al discorso. Quindi concludo, per non tediare oltre, dicendo che abbiamo presentato quell'emendamento per avere la possibilità della costituzione di una Consulta della Cultura che abbia la possibilità di dare il proprio parere, non assolutamente vincolante, all'Amministrazione. Se poi ci sono problemi ostativi li valutiamo.

Presidente - Grazie, Consigliere De Dominicis. Sì, prego.

Mongiardo - Abbiamo adottato la deliberazione che individua gli organismi indispensabili per l'amministrazione, in base all'art. 73 del TUEL, il 30 di luglio ed abbiamo mantenuto le Consulte e le Commissioni che già erano state istituite nelle Amministrazioni precedenti, però quella sulla Cultura non c'è. Sono istituite tutta una serie di Consulte come quella del Volontariato, per l'Università e la Scuola, Ambiente- Infanzia, Sport, problemi per la terza età, e poi ci sono quelle riconosciute ma non costituite che sono Handicap, Decentramento, Pari Opportunità, Benessere degli animali, Sanità e poi altre Commissioni che però non comprendono la cultura.

De Dominicis - E' ostativo questo alla mozione che abbiamo presentato per l'istituzione della Consulta della cultura? Perché noi abbiamo presentato una mozione comunale chiedendo l'istituzione della Consulta della Cultura. E' ostativo e quindi debbo ritirare la mozione? La domanda è tecnica.

Mongiardo - La deliberazione dell'amministrazione non la prevede.

Presidente - Approvare un regolamento che fa riferimento ad un organo che non esiste a me non sembra possa essere accettabile. Poi possiamo anche chiedere al Segretario. Il Consigliere Santucci, prego.

Santucci - Secondo me, il problema che pone il Consigliere De Dominicis esiste. In realtà la normativa era la stessa, era la prassi precedente che era diversa. Ad esempio, sul Settembre viterbese era prassi dell'Amministrazione portare il cartellone in Commissione consiliare. L'ho sempre ritenuta una prassi di dubbia legittimità perché è un bando, ed i risultati di un bando non vanno portati in Commissione; per il risultato del bando c'è una Commissione e c'è il dirigente che lo determina e fa la graduatoria. Però c'è, secondo me, un passaggio a vuoto, Assessore Barelli, e su questo invece io ho delle perplessità. Infatti, dalla composizione del regolamento all'assegnazione dei contributi il bando non passa in Commissione nemmeno per conoscenza e quindi, a volte, nessuno sa che il bando contributi è uscito, quantomeno i Consiglieri non lo sanno, perché giustamente è una prerogativa della Giunta e della dirigenza. Comunque un passaggio consultivo, prima dell'emanazione del bando, in Commissione consiliare permanente io credo che si possa fare. Non voglio entrare nel merito della Consulta, se sia giusto o no, ma credo che il bando, che sicuramente è di pertinenza del dirigente, faccia un passaggio conoscitivo, nel senso che non dà parere la Commissione perché la Commissione non può dare parere sui bandi, però che passi in Commissione per conoscenza della Commissione che il bando è stato fatto, e quantomeno per farlo conoscere, sarebbe positivo. Può essere una proposta di sintesi che piuttosto di una Consulta, che oggi non è prevista, almeno facciamola passare in Commissione.

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

Presidente - Grazie, Consigliere Santucci. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Buzzi.

Buzzi - Soltanto per dire che comunque, nel 2014, quando si rifarà questo elenco, penso che l'Amministrazione si debba prendere l'impegno di istituirla la Consulta della cultura visto che ne fa ampiamente uso in tutti i suoi discorsi. Almeno che faccia la Consulta altrimenti rimane un po' tutto così, nell'etere.

Presidente - Grazie, Consigliere Buzzi. Prego, Consigliere Tofani.

Tofani - Mi sento sollecitato da tutto questo tecnicismo e soprattutto da questo delegare all'esterno. Perché noi stiamo delegando all'esterno le scelte che dovremmo fare noi e su cui dovremo essere valutati. Ma la Consulta decide quello che dobbiamo fare noi Consiglieri? Lo spirito con cui è animato l'emendamento da parte del Consigliere De Dominicis, non credo sia quello della delega, ma quello della trasparenza e della gestione delle risorse economiche. Allora un conto è questo, altro è la scelta della cultura che deve essere fatta all'interno di una città. Credo che la massima responsabilità delle decisioni debba essere del Consiglio comunale, della Giunta, del Sindaco, non può essere il dirigente che decide per noi! Perché noi stiamo facendo un regolamento che delega agli uffici la scelta del cartellone del Settembre viterbese, ma la faccia ce la mettiamo noi, perché se non vanno bene certe manifestazioni culturali, i cittadini hanno noi come riferimento, a cominciare dall'Assessore per finire con il Sindaco e poi con i Consiglieri comunali. Se il timore è quello della gestione economica, tanto per essere sinceri, usciamo da questa empassa, da questo equivoco, troviamo altre forme, altri sistemi. Però la cultura deve essere gestita dall'Amministrazione, deve essere gestita dal Comune, altrimenti rischiamo di fare i comprimari e, sinceramente, non mi pare questo il nostro ruolo né queste le nostre competenze. La partecipazione popolare è importantissima, ma voi pensate che noi siamo stati eletti senza la partecipazione popolare? L'esempio è il Sindaco, in prima persona, più partecipazione popolare di così! Allora, da questo punto di vista, cerchiamo di eliminare questi tecnicismi che ci sono e cerchiamo di eliminare questo timore. Credo sia giusto che dobbiamo approfondire le problematiche per quello che riguarda l'aspetto economico, ma l'aspetto delle scelte della cultura e delle scelte strategiche per la città, devono essere dell'intero Consiglio Comunale.

Mi viene da sorridere quando il Consigliere Santucci propone di portare questa cosa in Commissione almeno per conoscenza. Ma ci rendiamo conto a che punto siamo arrivati? Al punto in cui dobbiamo chiedere di vedere in Commissione le scelte che dovremmo fare noi. A me sembra una cosa folle! Allora, da questo punto di vista chiedo una riflessione generale su questo emendamento, perché credo che lo spirito sia solo per la parte economica e non per le scelte, perché le scelte devono essere nostre, altrimenti su che cosa possiamo essere giudicati dai cittadini? Sul regolamento ben fatto? Sul regolamento che deroga al dirigente la scelta che dovremmo fare noi, pur sapendo che tutte le responsabilità sono nostre? Non mi pare che questo sia lo spirito giusto. Grazie.

Presidente - Grazie, Consigliere Tofani. Il Consigliere Santucci ed il Consigliere De Dominicis, prego.

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

Santucci - Non ho capito l'intervento del Consigliere Tofani. Se approviamo il regolamento così come è scritto, noi facciamo il regolamento, la Giunta delibera nel bilancio gli indirizzi ed il dirigente fa il bando, così è. Se lo approviamo così com'è, siamo bypassati, nel senso che il Consiglio comunale finisce qui. Ed allora stiamo ragionando su quale sia il punto ed è per questo che ho proposto almeno il passaggio in Commissione; quello che voi avete proposto è che nemmeno passi in Commissione! Avete proposto che si delega, da domani mattina, al dirigente, di fare il bando. Io inviterei a rileggere il punto che dice che la Giunta darà gli indirizzi e il dirigente farà il bando, punto. E noi leggeremo sul giornale le risultanze del bando.

Tofani - Chiedo scusa però, poi ci meravigliamo se l'Assessore decida? Questi fondi li diamo a partecipazione, non ci prendiamo in giro!

Presidente - Il Consigliere De Dominicis e poi il Consigliere Buzzi, prego.

De Dominicis - Non ho ben capito come si è evoluta la discussione perché io ero partito da una questione di partecipazione popolare e si è parlato invece di una questione economica. Ho presentato un emendamento per garantire una partecipazione popolare consultiva della cittadinanza. Mi sorge però, su questo punto, un dubbio: ma dopo quattro mesi e mezzo, la mozione presentata da noi del Movimento Cinque Stelle, il 9 agosto sulle unioni di fatto, perché oggi non è stata licenziata ed è stato invece deciso di ascoltare le Associazioni di categoria? Non si sa bene di quali categorie si parli, ma in quel caso ascoltiamo la cittadinanza e guarda caso diventa, non si capisce perché, vincolante per i lavori del Consiglio comunale, ed in quest'altro caso noi chiediamo l'ascoltare la cittadinanza e mi si risponde in quel modo? Non ho ben capito, sembra che loro debbano decidere sui soldi. No, non decidono sui soldi, si tratta semplicemente di ascoltare la cittadinanza.

Sindaco - E' perché con questo regolamento si danno i contributi, capito qual è la differenza Cons. De Dominicis? Delle coppie di fatto possiamo parlarne per sei mesi, forse anni. Qui si danno soldi alle Associazioni che già li hanno spesi, e stiamo facendo un danno alla città se non ci affrettiamo ad approvare un regolamento con il quale si danno i soldi.

Sono d'accordo che si debba sentire tutti, che si ascolti, però poi si deve decidere. Se poi non vogliamo dare soldi, prendiamoci anche le responsabilità che non diamo i soldi, ma il discorso delle coppie di fatto non credo sia pertinente.

De Dominicis - Sull'emendamento, ho parlato adesso con la Presidente della Commissione di riferimento. Non essendo stata inserita nella lista degli organi collegiali indispensabili la Consulta della Cultura, noi siamo pronti a ritirare l'emendamento che abbiamo presentato perché evidentemente non è inseribile in questo contesto, se questa è l'opinione tecnica del dirigente tecnico, e non abbiamo alcun problema. Per quanto riguarda votare questo regolamento, mi spiace, Sindaco, ma noi siamo stati disponibilissimi fin dall'inizio ad accelerare i tempi in quarta Commissione, ci sono testimoni che possono dire che lo abbiamo fatto, proprio perché ci rendevamo conto che c'era una cosa che andava a determinare i contributi per il 2013, che è una cosa secondo noi allucinante, perché avremmo magari preferito avere la possibilità di non dover fare le corse. Stiamo solo chiedendo, visto che rispondevo al Consigliere Tofani, su un discorso di

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

principio e cioè non mi si può dire che abbiamo chiesto di emendare ed ascoltare una Consulta della Cultura che abbiamo chiesto di istituire per una questione di gestione dei soldi del Comune di Viterbo. Assolutamente no. E' passato forse male il messaggio. Allora ci tengo a chiarire che noi vogliamo semplicemente che la cittadinanza, in ogni sua forma associativa, possa dire la sua e ad essere ascoltata. Poi nessuno mette in discussione la legittima possibilità di decidere che è della Giunta e del Consiglio Comunale, ci mancherebbe altro, però rientriamo nel merito della nostra proposta. Se gli uffici dicono che non si può, chiudiamo qui la discussione. Ritiro l'emendamento ed eventualmente dovremo ritirare anche la mozione. Vorrà dire che la presentiamo a gennaio e la faremo votare nell'anno successivo. Tutto qua.

Presidente - Grazie, Consigliere. Il Consigliere Buzzi poi ci avviamo verso la votazione.

Buzzi - Cercherò di essere veloce, però pure la sollecitazione del Consigliere Tofani non può che essere raccolta. Non ci dobbiamo dimenticare che se siamo qui oggi, non è perché c'è stata una volontà decisa dalla politica o per meglio dire dalla politica locale, ma perché l'anno scorso, con il Decreto Monti hanno posto alle Amministrazioni una determinata problematica che era quella proprio che, in questo caso, gli Assessori non potessero decidere di erogare i contributi autonomamente, ma che ci fosse a monte una tracciabilità ed una trasparenza per cui fossero stabiliti dei criteri, perché altrimenti, e lei lo sa bene perché ha fatto l'Assessore, nel momento in cui un dirigente non firma con parere favorevole quella delibera, lei la porterebbe in Giunta? Credo di no. E quella concessione di contributo non viene data perché la Giunta non l'approva. Quindi, vuoi o non vuoi, l'aspetto tecnico c'è e c'è anche quello politico, ed ecco perché ci troviamo a questo punto. Ci troviamo esattamente qui ed io sono d'accordo con lei perché è la Giunta, è l'Amministrazione, è il Consiglio che fa la propria scelta, fa la propria cultura e la gente, la cittadinanza, è contenta e felice e ci rielegge; se la gente non è contenta, ci manda a casa. E' questo, è vero, io sono d'accordo con lei. L'indirizzo può essere su altre attività; sul sociale lo devono dare gli Assessori, sono d'accordo, però purtroppo o per fortuna per altri perché poi magari c'è qualcuno che non vuole prendere decisioni e quindi deroga, siamo vincolati a questo e quindi cerchiamo in qualche modo di fare il nostro lavoro magari licenziando un regolamento che mi auguro sia il più possibile un regolamento che in qualche modo cerca di trovare una sintesi tra questi aspetti tecnici e l'aspetto politico. La buona volontà di chi contribuisce coi propri interventi, deve essere presa sotto questo aspetto: non c'è nessuno che vuole derubricare o delegare o non prendersi le proprie responsabilità, assolutamente. E sul discorso della Consulta, come sa bene, sono organi consultivi il cui parere non è mai vincolante, quindi può essere ascoltato oppure no. Mettercelo o non mettercelo non significa limitare il lavoro della Giunta o il lavoro del Consiglio, a prescindere che poi si possa o meno votare l'emendamento, il mio discorso è più ampio. Purtroppo ci troviamo in questa situazione ed è da lì che siamo partiti e ad oggi ci troviamo a discutere di questo regolamento. Grazie.

Presidente - Grazie, Consigliere Buzzi. Ci sono altri interventi? Sì, prego.

Santucci - Presento un emendamento al primo capoverso in cui dico che dopo la parola “bando” va inserito “**previo passaggio informativo nella Commissione consiliare permanente**”

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

competente". Sostituisco la Consulta con la Commissione Consiliare. Chiaramente questo vale per l'anno prossimo

Tofani - L'emendamento del Consigliere Santucci, da un certo punto di vista, può essere condivisibile. La cosa però mi preoccupa e non vorrei che a fronte di questo passaggio, che ritengo sia importantissimo, ne venisse meno qualcun altro che non ritengo minimamente interessante e si trattasse solo di avere un allungamento dell'iter di carattere amministrativo. Allora chiedo al Consigliere Santucci di ritirare l'emendamento ed all'Assessore Barelli, per quest'anno, di prendersi l'impegno che per il 2014 ci sia il passaggio in Commissione Consiliare. E dico anche il perché. Secondo me il prossimo anno deve essere utile a tutti noi per capire se questo regolamento che andremo ad approvare, funziona oppure no. Il prossimo anno ci dobbiamo prendere l'impegno di riportare in Commissione ed in Consiglio l'argomento per eliminare quegli aspetti di carattere amministrativo - burocratico che non hanno funzionato. Se c'è un impegno da parte dell'Assessore, chiedo al Consigliere Santucci di ritirare questo emendamento che è sicuramente condivisibile, ma che così come è strutturato porterebbe solo un appesantimento dell'iter amministrativo della concessione dei contributi. Grazie.

Presidente - Grazie, Consigliere Tofani. A questo punto la parola all'Assessore Barelli.

Assessore Barelli - Accetto sicuramente l'invito e mi impegno a portare in Commissione l'argomento, soprattutto nella prospettiva delineata dal Consigliere Tofani e cioè di verificare quelle criticità che sicuramente arriveranno da questo regolamento e non, Consigliere Santucci, perché è impostato male. Perché la verifica concreta dei fatti, di quelle che sono le norme, per quanto possano essere scritte bene, come io ritengo che sia, è totalmente diversa da quella che in via ipotetica facciamo qui ed in Commissione, spesso astraendo la norma generale ed astratta appunto, andando poi ognuno di noi a pensare al caso concreto, mentre invece queste norme si applicano a tutti i casi. Potremo poi verificare sul campo quali sono le vere criticità di questo regolamento. Accetto l'invito del Consigliere Tofani ed estendo, appunto, a verificare tutto il regolamento in Commissione, di volta in volta, sulle criticità che anche l'Assessorato può riscontrare nella sua applicazione.

Tofani - Ha precisato bene l'assessore, non perché il regolamento sia stato fatto male, ma perché questo metodo è stato adottato in tanti altri regolamenti che necessitano, comunque, di una verifica sul campo.

Santucci - Dopo le motivazioni dell'Assessore Barelli non ritiro l'emendamento. Credo che siano motivazioni, francamente, pretestuose, e siccome l'Assessore polemizza sempre, anche quando si cerca di trovare la sostanza, non ritiro l'emendamento.

Presidente - Mettiamo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento all'articolo 11 del Consigliere Santucci che dopo la parola "bando" alla seconda riga sostanzialmente, chiede di inserire la frase "**previo passaggio in Commissione consiliare competente**".

La votazione ha dato il seguente risultato:

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

Consiglieri presenti 32

Consiglieri votanti 31

Assenti 1 (Troncarelli).

Astenuto 1 (Tofani)

Hanno risposto SI 10 Consiglieri (Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Hanno risposto NO 21 Consiglieri.

L'emendamento proposto dal Cons. Santucci è respinto con 21 voti contrari.

Presidente - Consigliere De Dominicis, il suo emendamento è ritirato?

De Dominicis - Sì, è ritirato.

Presidente - Perfetto. Allora a questo punto passiamo alla votazione, per alzata di mano, dell'intero articolo 11, così come emendato nel corso della discussione.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti 32

Consiglieri votanti 31

Assenti 1 (Troncarelli).

Astenuto 1 (De Dominicis)

Hanno risposto SI 22 Consiglieri.

Hanno risposto NO 9 Consiglieri (Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci e Frontini).

L'articolo 11 del regolamento in esame è approvato a maggioranza con 22 voti favorevoli ed al primo comma assume la seguente formulazione:

La concessione di benefici economici da parte del Comune di Viterbo a soggetti pubblici o privati è effettuata, ***per il 75% dei fondi a disposizione***, previa emanazione di un bando, adeguatamente pubblicizzato, da parte del dirigente dell'ufficio competente e può avvenire a titolo di concorso per attività svolte ordinariamente da tali soggetti ovvero per l'effettuazione di manifestazioni specifiche, iniziative di vario genere o progetti di particolare interesse per la cittadinanza.

Ubertini - Presidente, visto che siamo abbastanza stanchi e sentiti i capigruppo, propongo la sospensione della seduta.

Presidente - Sospendiamo la discussione di questo argomento che riprenderà il giorno 19 Dicembre. Prego Segretario, l'appello nominale di fine seduta.

All'appello nominale fatto dal V. Segretario Generale, Dott. Rossetti, risultano presenti 32 Consiglieri.

OGGETTO: Punto 2 dell' O.d.g – Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni operanti nel campo culturale. Approvato fino all'art. 11.

Assente il Cons. Troncarelli.

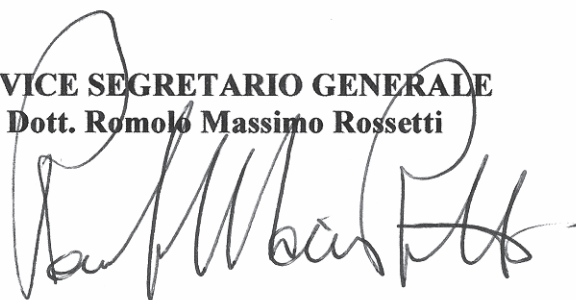
Il Presidente sospende la seduta avvertendo i Consiglieri che riprenderà il giorno 19 Dicembre 2013, alle ore 15, come da avviso di convocazione.

La seduta termina alle ore 20,20.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Filippo Rossi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Filippo Rossi', written over a horizontal line.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Romolo Massimo Rossetti

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Dott. Romolo Massimo Rossetti', written over a horizontal line.